

9 - LOTTA ALLA POVERTÀ, SANITÀ, ASSISTENZA

Un paese sempre più preda della crisi, impoverito e incattivito, vede crescere l'emarginazione sociale, conseguenza del sistematico smantellamento del sistema di *welfare* pubblico perseguito in questi anni. 18 milioni di persone sono a rischio di povertà e di esclusione sociale, un dato in crescita rispetto agli anni scorsi; 12 milioni di persone rinunciano a curarsi per motivi economici. È particolarmente grave l'attacco in corso al sistema sanitario pubblico e universalistico, riconosciuto come uno dei migliori al mondo per l'efficacia nel garantire a tutte e tutti il diritto alla salute. La percentuale di PIL destinata alla spesa sanitaria è oggi inferiore alla soglia di rischio indicata dall'OMS e si procede verso ulteriori tagli. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: livelli assistenziali in caduta libera, lunghezza delle liste d'attesa in continua crescita, una conseguente disegualianza di accesso ai servizi, accentuata anche dall'introduzione del *welfare* aziendale che rompe l'universalismo del diritto alla salute e lo vincola al contratto di lavoro. Sono radicalmente insufficienti le politiche di assistenza, come gli asili, o i servizi sul territorio per il sostegno agli anziani. I diversamente abili ed i soggetti sociali fragili sono sempre più spesso abbandonati a loro stessi o alle loro famiglie, senza alcuna assistenza economica e materiale e alcun serio programma di inserimento e inclusione sociale. Noi invece crediamo che chiunque, in qualunque condizione, abbia diritto alla salute, all'assistenza, ad una vita indipendente, libera dal bisogno e dignitosa.

Per questo lottiamo per:

- l'istituzione del reddito minimo garantito, contro l'esclusione sociale e la precarietà della vita, per persone disoccupate e precarie: un reddito che consenta di superare la soglia di povertà relativa, che sia a carattere personale ed erogato fino al superamento della condizione di disagio;
- la garanzia dei livelli essenziali di assistenza erogati dal SSN e la loro omogeneità su tutto il territorio nazionale;
- l'eliminazione dei ticket sulle prestazioni sanitarie;
- il taglio drastico dei tempi di attesa, anche attraverso la modifica delle norme che regolano l'*intra moenia*;
- un nuovo programma di assunzioni per sanità e servizi socio-assistenziali, che elimini il precariato, con l'immediato sblocco del turn-over lavorativo;
- l'uscita del privato dal business dell'assistenza sanitaria;
- il potenziamento dei servizi sanitari esistenti, con il blocco dei processi di ridimensionamento e chiusura degli ospedali e lo sviluppo di una rete capillare di centri di assistenza sanitaria e sociale di prossimità;
- la definizione di un piano nazionale per la non autosufficienza, centrato sull'assistenza domiciliare integrata;
- dare attuazione all'inclusione delle persone con disabilità e dei soggetti fragili nella scuola, nel lavoro, nella società, per il diritto ad una vita piena, cancellando gli ultimi provvedimenti che vanno in senso contrario.